

ACTORS *Italia*

ATTRATTORI CULTURALI PER IL TURISMO E L'OCCUPAZIONE NELLE REGIONI DEL SUD *ITALIA*

Rapporto sulle sinergie e opportunità
di Matera 2019 Capitale Europea
della Cultura

Settembre 2016

I contenuti dei Working Papers OCSE non devono essere considerati rappresentanti le posizioni ufficiali dell'OCSE e dei suoi paesi membri. I pareri espressi e gli argomenti utilizzati sono da attribuirsi ai soli autori.

I Working Papers contengono risultati preliminari o di una ricerca in corso da parte dell'autore (i) e sono pubblicati per stimolare più ampie discussioni sui temi OCSE.

Questo documento e qualsiasi mappa ivi contenuta non pregiudicano lo status o la sovranità dei territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali, e la denominazione di qualsiasi territorio, città o area.

Illustrazione di copertina: © Tarchyshnik Andrei

© OCSE 2016

E' consentito riprodurre, scaricare o stampare i contenuti OCSE per uso personale e inserire estratti delle pubblicazioni, dei database e dei prodotti multimediali dell'OCSE nei propri documenti, presentazioni, blog, siti web e materiali didattici, a condizione di indicare adeguatamente l'OCSE come fonte dei dati e detentore del relativo copyright. Per l'utilizzo commerciale e i diritti di traduzione, presentare richiesta a rights@oecd.org.

L'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione inter-governativa e multi-disciplinare composta da 34 Paesi membri con la missione di facilitare la cooperazione fra i governi per definire politiche socio-economiche condivise e migliori e rendere l'economia globale più etica, il mercato più trasparente e lo sviluppo più sostenibile ed equo. Attraverso il suo *network* di oltre 250 Comitati specializzati e gruppi di lavoro, l'OCSE fornisce una piattaforma dove i Paesi possono comparare esperienze, cercare risposte a problemi comuni, identificare e suggerire buone prassi e coordinare politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. Ai lavori dell'OCSE partecipa la Commissione Europea.

IL PROGRAMMA LEED DELL'OCSE

Il Programma LEED dell'OCSE (*LEED - Local Economic and Employment Development* / Sviluppo economico e dell'occupazione a livello locale) aiuta dal 1982 i governi e le comunità a rispondere ai mutamenti economici e affrontare problemi complessi in un mondo in rapida evoluzione. La sua missione è contribuire alla creazione di un numero maggiore di posti di lavoro e di miglior qualità, attraverso una più efficace attuazione di politiche e di pratiche innovative, lo sviluppo di competenze e l'attuazione di strategie integrate a livello locale. Il Programma LEED sviluppa analisi comparative delle esperienze provenienti dai cinque continenti attinenti alla promozione della crescita economica, all'occupazione e all'inclusione economica e sociale.

IL CENTRO OCSE LEED DI TRENTO PER LO SVILUPPO LOCALE

Il Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale è stato istituito nel 2003 dall'OCSE, in cooperazione con il Governo italiano e la Provincia autonoma di Trento. Il Centro è parte integrante dell'OCSE (Programma LEED). La missione del Centro di Trento è sviluppare capacità per lo sviluppo locale nei paesi membri e non-membri dell'OCSE. Gli obiettivi del Centro di Trento sono: (i) migliorare la qualità delle politiche pubbliche locali attraverso monitoraggi e valutazioni costanti delle pratiche utilizzate, utilizzando risultati di ricerca e studi comparati nell'elaborazione di raccomandazioni politiche e piani d'azioni; (ii) sviluppare capacità nella progettazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo economico e occupazionale locale per stimolare la crescita delle economie locali nei paesi membri e non-membri dell'OCSE; (iii) promuovere globalmente lo sviluppo economico e occupazionale locale; e (iv) rafforzare le relazioni tra decisori politici, professionisti dello sviluppo locale e comunità scientifica e facilitare il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze tra le economie dei paesi membri e non-membri dell'OCSE. Per maggiori informazioni www.trento.oecd.org.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ACTORS	Attrattori Culturali per il Turismo nelle Regioni del Sud Italia
ANCI	Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
APT	Azienda di Promozione Turistica
AT	Assietnza Tecnica
ATECO	Attività Economiche
CEC	la Capitale Europea della Cultura
CED	Centro Elaborazione Dati
CISA	Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio
CLLD	Community Led Local Development
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CONSIP	Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
DOP	Denominazione di Origine Protetta
ENEA	Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile
ENSP	Ecole Nationale Supérieure du Paysage
EPA	Etablissement Public à Caractère Administratif
ESSnet-Culture	European Statistical System Network on Culture
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FIO	Fondo Investimenti e Occupazione
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppi di Azione Locale
ICC	Industrie Culturali e Creative
ICOMOS	International Council on Monuments and Sites
ICT	Information and Communications Technology
IRVV	Istituto Regionale Ville Venete
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITI	Investimento Territoriale Integrato
IZSM	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
KET	Key Enabling Technologies (Tecnologie Fondamentali Abilitanti)
LEED	Local Economic and Employment Development
MARTA	Museo Nazionale Archeologico di Taranto

MENA	Middle East and North Africa
MiBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
MUSA	Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PAC	Piano di Azione e Coesione
PAT	Piano di Assetto del Territorio
PAL	Piano di Azione Locale
PEG	Piano Esecutivo di Gestione
PI	Piano degli Interventi
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIT	Piano di Indirizzo Territoriale
PIU	Piano Integrato Urbano
PMI	Piccole e Medie Imprese
POAT	Progetto Operativo di Assistenza Tecnica
POIN	Programma Operativo Interregionale
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativi Regionali
PPCS	Piano Particolareggiato per il Centro Storico
PRUSST	Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio
PUC	Piano Urbanistico Comunale
R&S	Ricerca e Sviluppo
SBAPSAE	Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici
SITI	Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione
SVIMEZ	Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno
SUN	Seconda Università di Napoli
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
WIPO	World Intellectual Property Organization
WWF	World Wide Fund For Nature

INDICE

1. Il progetto: obiettivi e aspetti metodologici.....	7
Il progetto.....	7
Note	10
2. Le sfide e gli obiettivi di Matera Capitale Europea della Cultura.....	11
La cultura: propellente per pensare a un futuro aperto.	11
Elementi innovativi dichiarati.....	13
Prospettiva di Matera sull'Europa	14
Reti e collaborazioni.....	14
Attori culturali regionali coinvolti nel progetto.....	17
Gli operatori culturali stranieri	18
Matera e Lucani nel Mondo.....	19
Matera per una Cultura Open	20
Progetti di trasformazione urbana.....	21
Fonti di finanziamento dell'evento	23
Punti di forza e di debolezza.....	24

1. IL PROGETTO: OBIETTIVI E ASPETTI METODOLOGICI

Cultura e industrie creative rappresentano un settore di grande interesse¹ non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma per la loro capacità di generare ricadute anche in altri settori economici, come il turismo e l'artigianato, per il loro contributo ai processi di rigenerazione urbana generando effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori.

Il progetto *ACTORS Italia* (Attrattori Culturali per il Turismo nelle Regioni del Sud Italia) coordinato dal Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) si propone, in coerenza con gli interventi delineati dal Piano di Azione e Coesione (PAC), di rafforzare le capacità istituzionali e di migliorare l'attrattività del patrimonio culturale e paesaggistico delle regioni del sud dell'Italia per sostenerne lo sviluppo e la competitività.

L'Italia ha il numero maggiore di siti UNESCO di qualsiasi altro paese, ma anche un patrimonio diffuso di beni culturali ancora poco conosciuti e visitati. Infatti, la capacità di attrarre grandi quantità di visitatori è limitata a pochi siti principali. Sul fronte economico, anche se il settore culturale italiano detiene il doppio della quantità di musei rispetto a quello francese, l'impatto sul PIL è molto minore. Per affrontare queste sfide è necessario un nuovo approccio politico che richieda una ridefinizione delle modalità di collaborazione tra le amministrazioni centrali e gli enti locali, nonché una *partnership* pubblico-privato che riesca a valorizzare il patrimonio culturale rendendolo un fattore di sviluppo. A tal fine, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei richiede una strategia che superi la frammentazione delle politiche e degli interventi per far crescere le competenze territoriali e valorizzare le risorse culturali e naturali.

Un aspetto importante di questo approccio è il riconoscimento della complessità del patrimonio culturale italiano, che si compone non solo di beni e collezioni storiche e artistiche, ma anche di paesaggi e di un patrimonio immateriale fatto di tradizioni e competenze (artistiche e artigianali). Per questo le iniziative di tutela e valorizzazione dovrebbero rivolgersi al patrimonio nella sua interezza attraverso processi di sviluppo territoriale che coinvolgano anche attori al di fuori del mondo dell'arte e della cultura.

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" del MiBACT si concentra sulle cinque regioni meridionali meno sviluppate: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con l'obiettivo di: i) proteggere e promuovere il patrimonio culturale regionale e colmare le lacune esistenti in termini di capacità di attrarre e beneficiare di nuovi flussi turistici; ii) promuovere lo sviluppo economico e l'imprenditoria locale, con particolare attenzione ai settori del turismo, della cultura e della creatività.

Il progetto

Alla luce delle difficoltà² riscontrate nell'attuazione delle misure previste nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (Bocci, 2014) e rispetto alle opportunità che si aprono con il PON Cultura 2014-2020, il lavoro di indagine dei territori ha permesso di valutare le precondizioni per avviare processi di sviluppo locale attorno agli asset culturali e ambientali delle aree selezionate.

L'obiettivo principale del progetto ACTORS, infatti è sostenere il MiBACT nella progettazione e attuazione di strategie e iniziative per lo sviluppo economico e l'occupazione locale nelle regioni del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione delle aree di attrazione culturale. In particolare il progetto si propone di:

- Contribuire al rafforzamento della capacità istituzionale delle MiBACT a livello nazionale, regionale e locale, anche attraverso: i) il miglioramento della conoscenza e comprensione delle politiche e degli strumenti a supporto delle Industrie Culturali e Creative (ICC); ii) il miglioramento della *governance* delle politiche e delle modalità di attuazione, iii) la possibilità di prendere decisioni più consapevoli basate su una serie di indicatori in merito all'attuazione delle politiche culturali.
- Migliorare le capacità delle regioni obiettivo del progetto di progettare e attuare strategie integrate di sviluppo locale basate sulla valorizzazione e sviluppo del turismo e dei beni culturali.

Il progetto è realizzato in stretta collaborazione con l'amministrazione centrale del Ministero e delle sue direzioni regionali e gli enti locali responsabili della pianificazione, gestione e attuazione di politiche e programmi.

I principali beneficiari del progetto sono le strutture centrali e periferiche del MiBACT in quanto responsabili della gestione e dell'attuazione del PAC-MiBACT e del nuovo PON Cultura e Sviluppo e le Regioni e gli Enti locali di riferimento attuatori di politiche di sviluppo territoriale e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il progetto prevede che in ciascuna regione "obiettivo" venga effettuata un'indagine approfondita secondo la metodologia delle *peer review*³ dell'OCSE sui seguenti ambiti tematici: a) gestione dei siti culturali; b) imprenditorialità culturale e creativa (ICC); c) *governance* territoriale.

Coerentemente con le finalità della collaborazione OCSE- MiBACT di supportare le strutture centrali e periferiche del Ministero e le Regioni del Sud nell'implementazione del Programma Cultura, sono previsti dei laboratori interregionali di *capacity building* con l'obiettivo di rispondere alle esigenze individuate attraverso le *peer review* e di migliorare le competenze strategiche, tecniche e di *governance* dei decisori politici, dei funzionari pubblici e dei professionisti responsabili delle politiche e delle attività culturali e delle imprese creative e culturali (ICC).

Le *review* regionali e i seminari di *capacity building* seguono le seguenti fasi:



Le *review* regionali si sono focalizzate su quattro "aree di attrazione culturale" individuate dal Ministero insieme alle amministrazioni regionali, come casi di studio rilevanti per lo sviluppo di progetti pilota nel quadro del Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" 2014-2020.

Campania: l'area di Caserta, anche in forza della recente acquisizione della Reggia di Carditello da parte del MiBACT, necessita di una strategia di valorizzazione delle residenze reali borboniche presenti nel territorio provinciale e dell'elaborazione di un percorso turistico-culturale che permetta di rivitalizzare l'intera area e la stessa città di Caserta attualmente esclusa dai flussi turistici, principalmente diretti verso al Reggia.

Attrattori culturali: Reggia di Caserta, Reggia di Carditello, Belvedere di San Leucio

Sicilia: il trapanese è un territorio disseminato di beni culturali dal grande potenziale attualmente scarsamente e impropriamente valorizzati. Il territorio esprime anche un importante patrimonio culturale immateriale, come le eccellenze nel settore vitivinicolo e la presenza di vere e proprie filiere e iniziative mirate (Strade del Vino) che assieme ai beni storico artistici e naturali⁴ offre un'offerta turistica molto interessante e variegata.

Attrattori culturali: (Rete museale e naturale belicina, Parco archeologico di Segesta e Selinunte, Isola di Mozia, Tonnara Florio a Favignana)

Calabria: l'area metropolitana di Reggio Calabria rappresenta, anche in relazione ai rapporti con il territorio siciliano - in particolare il messinese - un interessante ambito di sperimentazione nel territorio regionale, presentando una diversificata gamma di funzioni e contesti insediativi, non ultimo il primo entroterra collinare di accesso al Parco dell'Aspromonte. In questa logica, la focalizzazione sulla città di Reggio e sui suoi servizi culturali, in primis il Museo Archeologico Nazionale, sarà accompagnata dalla valorizzazione delle altre risorse territoriali al fine di promuovere lo sviluppo della domanda turistica e di attivare iniziative imprenditoriali collegate alla filiera turistico-culturale.

Attrattore culturale: Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

Puglia: la grave situazione ambientale e occupazionale che interessa la città di Taranto, con effetti diretti sulla tenuta del tessuto economico e sociale, impongono un ripensamento profondo del modello di sviluppo sino ad ora perseguito. Facendo leva sulle capacità che in altri territori la Puglia ha saputo esprimere nel settore culturale e creativo è opportuno valutare e costruire degli scenari di sviluppo locale che pongano al centro la cultura.

Attrattore culturale: Museo Nazionale Archeologico di Taranto (MARTA)

Basilicata: su proposta del Ministero, nel corso del progetto è stata inserita tra le regioni oggetto dell'indagine anche la Basilicata, interessata dalla candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Note

- ¹ L'Unione Europea negli ultimi anni ha dimostrato una crescente attenzione verso il settore culturale e creativo, sia rispetto alla definizione e alla valutazione della portata delle Industrie Culturali e Creative (KEA 2006 e 2012, Derooin 2012, ECIA 2014), sia con programmi mirati, come Europa Creativa e Capitale Europea della Cultura, ma anche attraverso iniziative in collaborazione con altre Dg e Istituzioni (attraverso il programma COSME della DG Imprese e Industria o l'iniziativa delle Vie culturali europee del Consiglio d'Europa che ha misurato l'impatto di questi percorsi culturali sull'innovazione e la competitività delle PMI).
- ² Nel 2011 è stato approvato il Piano di Azione Coesione d'intesa con la Commissione Europea proprio per evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie che ha definito uno specifico programma di azione per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.
- ³ La *peer review* è un procedimento dell'OCSE di ricognizione, analisi e valutazione internazionale delle condizioni, delle fasi operative e dell'esito di strategie, politiche e processi attuati in un dato Paese/ regione/ località oggetto di intervento.
- ⁴ L'area marina protetta delle Egadi con 54 000 ettari è la più grande d'Europa e offre 76 siti di immersione subacquea, ancora non sufficientemente sfruttati. Nell'ultimo anno si è registrato un significativo incremento dei visitatori e un aumento del 60% del settore subacqueo.

2. LE SFIDE E GLI OBIETTIVI DI MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

La prima grande sfida di Matera è stata quella di fare uso della trasparenza in tutte le azioni pubbliche, mettere a disposizione della comunità locale, nazionale e internazionale tutte i dati utili per costruire nuovi modelli culturali, sociali ed economici partendo dalle azioni quotidiane è stata la sfida che Matera ha lanciato a se stessa, al Sud, all'Italia, all'Europa.

In un'epoca in cui tutte le decisioni sembrano essere minate dalla diffidenza per il tornaconto personale di chi le propone o le attua, in cui i social network sembrano generare un dibattito permanente il cui esito è solitamente molto sterile, la sfida di Matera 2019 è stata quella di portare all'attenzione e dentro il dibattito europeo temi e valori ritenuti cruciali per affrontare le grandi sfide continentali: l'intelligenza collettiva potenziale risorsa per lo sviluppo, l'uso sostenibile e innovativo del patrimonio culturale, la riconnessione tra arte, scienza e tecnologia, il rapporto tra partecipazione, cultura e cittadinanza.

La candidatura ha rappresentato un'opportunità unica per superare lo scetticismo e il senso d'inferiorità secolari che hanno rallentato lo sviluppo del Sud Italia, basandosi su alcune parole chiave come passione, cura, frugalità, ruralità, riuso, silenzio e lentezza. In un contesto economico difficile, caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dalla crisi di settori produttivi locali tradizionalmente importanti come quello dell'arredamento, la candidatura è riuscita a generare un sentimento non scontato di riscatto, di orgoglio, di voglia di mettersi in gioco e una crescente consapevolezza che la cultura rappresenta la vera opportunità per disegnare un modello sostenibile di sviluppo socio-economico.

Oggi il 20% degli abitanti della Basilicata si dichiara disponibile a essere coinvolto nei progetti del dossier, il 18% a fare il volontario e il 28% vorrebbe partecipare a iniziative per rendere la città più bella (Datacontact, 2014). Si è formata una comunità attiva che si assume responsabilità dirette per affrontare i problemi e le opportunità, che vuole innovare dal basso, collaborare, costruire una rete di scambi vitali con comunità di avanguardia in Italia e in Europa. La sfida sta nell'aumentare l'impatto su tutta la popolazione, nel rompere la passività stimolando l'istinto partecipativo, garantendo il tempo e le condizioni adatte perché questi processi possano compiersi.

La candidatura è stata una grande occasione per allargare e qualificare il pubblico della cultura, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, abbracciando l'idea di un "*abitante culturale*" che partecipi attivamente ai processi di co-creazione e di co-generazione.

La cultura: propellente per pensare a un futuro aperto.

A Matera, come nel Sud, cultura, conoscenza e innovazione rappresentano la vera opzione, soprattutto per i giovani, per pensare a un futuro in cui non si sia obbligati ad abbandonare definitivamente la propria terra, in cui sia plausibile l'idea di coltivare e far crescere le proprie

aspirazioni, in cui si possa invertire il flusso attirando dal mondo idee, talenti, investimenti e comunità e comunità di innovazione e di pensiero.

Rafforzare una cittadinanza culturale ampia, aperta e diversificata che sia parte attiva del programma culturale, che sia stimolata ad apprendere e che si senta titolata e coinvolta nei processi di cura, salvaguardia e rigenerazione del patrimonio culturale.

Incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale della città.

Nel 2019 Matera avrà densificato il suo sistema di relazioni e connessioni internazionali ed europee, attraverso una maggiore presenza in reti e network, un incremento della mobilità in entrata e in uscita di persone e progetti, una maggiore internazionalizzazione dei soggetti che operano nei settori dell'innovazione creativa e culturale; l'implementazione di un sistema di broadcasting tematico culturale.

Impostare un programma di capacity building a livello sistemico che riguardi gli operatori socio-culturali e la pubblica amministrazione della Basilicata.

Orientamento alla collaborazione, superamento della logica assistenziale, capacità di networking internazionale, ricerca di nuovi modelli di sostenibilità e di imprenditorialità, attenzione alla rilevanza sociale dovranno costituire il DNA progettuale delle operatori del settore culturale e creativo. Anche la Pubblica Amministrazione è stata sollecitata ad affrontare le nuove sfide con maggiore flessibilità e attenzione, regolando con meno burocrazia i rapporti con le comunità che vogliono curare e rigenerare il patrimonio, favorendo gli ambienti innovativi e di apprendimento e lo start-up creativo e culturale.

Realizzare infrastrutture culturali utili, rilevanti, e sostenibili.

Matera intende:

- mettere in discussione, in modo radicale, il modo con cui si devono progettare e utilizzare le infrastrutture per la cultura, anche ripensando il senso profondo di istituzioni tradizionali come il museo
- diventare la sede del primo laboratorio europeo di produzione e design basato sui principi dell'open culture, dell'apprendimento *peer-to-peer* e del *digital manufacturing* attraverso la costituzione dell'open design school.
- realizzare tutti gli allestimenti temporanei previsti per le attività culturali del 2019 attraverso i laboratori dell'open design school.
- realizzare di un database archivistico centralizzato digitale di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete idea sotto licenza Creative Commons.
- rispettare i tempi di consegna delle infrastrutture culturali previste nel dossier e massima trasparenza nei processi di monitoraggio, valutazione e accountability.

Rafforzare la visibilità e il posizionamento turistico internazionale di Matera.

Matera vuole progettare con molta attenzione il suo futuro di destinazione turistica internazionale. Tutta la Basilicata vuole rafforzare ancora di più la sua connotazione di esperienza turistica unica, inaspettata, accogliente e sicura, anche coinvolgendo comunità temporanee di persone che possano abitare i suoi Comuni per motivi di lavoro, studio, riflessione e rigenerazione personale.

Open Future: rafforzare la leadership di Matera nella scena “open” del Mezzogiorno e dell’Europa.

Open Future è lo slogan di Matera, ma anche l’obiettivo a cui tendere. Matera intende portare a compimento un processo che si è già sviluppato spontaneamente, partendo dal basso. Progetti pilota, momenti di scambio e disponibilità delle persone a sperimentare e contribuire hanno reso in pochi anni Matera una delle città esempio da parte della comunità più avanzate sulla scena open a livello internazionale, attraverso un approccio umanistico al processo di liberazione dei dati e di condivisione della conoscenza, applicato ai beni culturali.

Elementi innovativi dichiarati

1. Nell’impostazione, incentrata sul concetto di “cittadinanza culturale” – di un modello innovativo per il XXI secolo di vita urbana attiva e orientata dalla cultura;
2. nell’approccio auto-generativo all’infrastruttura culturale, vista come occasione di apprendimento, coinvolgimento diretto e sviluppo di competenze a lungo termine per cittadini e abitanti temporanei;
3. nell’etica di profonda apertura e condivisione universale;
4. nel porre la scienza e la tecnologia al centro del programma, nella convinzione che possano essere realmente accessibili e fruibili per tutti, indipendentemente da età, genere e capacità;
5. nell’approccio inclusivo che caratterizza la Basilicata e le altre città italiane candidate;
6. nel constatare che oltre al territorio fisico, ce ne è anche uno virtuale, dove ciascuno di noi acquisisce spazio in virtù delle sue relazioni e dei contenuti digitali che contribuisce a co-creare, mettere in rete, condividere;
7. nell’integrazione strategica delle tecnologie informatiche attuali e del prossimo futuro come mezzo critico di impegno civile e facilitatore di processi burocratici;
8. nella provata capacità di mobilitare la cittadinanza, indipendentemente da età, estrazione e residenza, costruendo così una resilienza di comunità intergenerazionale;
9. nella frugalità, suffragata dall’etica del “riciclo, riduco, riuso”;
10. nella creazione di alleanze strategiche a lungo termine con piattaforme di comunicazione che coinvolgono i media locali, nazionali, a diffusione europea e sui canali satellitari;
11. nella scelta di mettere in rilievo, rispetto a un’eredità fatta di sole infrastrutture, una fatta di relazioni tra persone, capacità, e piattaforme per lo sviluppo delle competenze;

12. nel monitoraggio che vogliamo sia svolto in itinere, ogni sei mesi, in modo da reindirizzare gli errori e rafforzare le buone pratiche, applicandolo per valutare buoni esiti qualitativi e non solo quantitativi, riferiti agli impatti culturali, economici, sociali e di innovazione.

Prospettiva di Matera sull'Europa

La prospettiva di Matera sull'Europa è una prospettiva da Sud, definita dalla sua condizione di liminarietà. Come molte altre regioni nel cuore del Mediterraneo, la Basilicata ha conosciuto momenti di centralità (come nel periodo della Magna Grecia), alternati a lunghi periodi di marginalità, ma in pochi altri luoghi l'isolamento è stato così estremo. Uno degli obiettivi del nostro programma culturale è presentare questa visione liminare, fondata su valori ormai dimenticati quasi ovunque, come il patrimonio più prezioso che la Basilicata possa offrire all'Europa; un altro obiettivo è quello di proporre una nuova visione del Sud, capace di scardinare i tanti luoghi comuni e pregiudizi associati alla regione.

Il principio dell'apertura, sintetizzato nello slogan *Open Future*, permea tutti i progetti previsti dal programma culturale, in particolare, i due principali pilastri del programma, l'I-DEA e l'Open Design School, su cui si basano i cinque temi sviluppati. Entrambe le istituzioni costituiscono piattaforme aggreganti in grado di valorizzare le ricchezze esistenti in Basilicata, ponendole al servizio del pubblico. L'I-DEA e l'Open Design School saranno elementi imprescindibili in qualunque progetto del programma, tanto per l'organizzazione del sapere e il potenziamento dell'accessibilità alle fonti, quanto per la capacità di offrire workshop/laboratori.

Reti e collaborazioni

Il titolo di Capitale Europea della Cultura sta generando effetti puntuali, tangibili, e anche inaspettati. Gli stanziamenti dei fondi strutturali 2014-2020 in relazione agli obiettivi e ai progetti chiave della candidatura, sono il primo concretissimo esempio. Un tema fondamentale per lo sviluppo culturale della Basilicata è quello del rafforzamento delle competenze (operatori socio-culturali, pubblica amministrazione e cittadini) e del senso civico delle persone, anche per generare innovazione.

Attraverso il programma *Matera Public Service* si svilupperà un originale programma di aggiornamento professionale per i funzionari pubblici attraverso visite in Europa, sulla base degli accordi di collaborazione già stipulati. Pertanto, si intende realizzare una piattaforma digitale aperta degli investimenti e dei progetti realizzati. Tutti gli studi di fattibilità e i progetti degli investimenti culturali saranno resi disponibili in formato open data e liberamente consultabili dai cittadini e dalle comunità degli addetti ai lavori.

Così come si formeranno in loco le competenze per produrre e gestire gli eventi del 2019, l'avvio dei due progetti bandiera di Matera 2019 intende creare due nuove istituzioni culturali del XXI secolo:

- i-dea luogo in cui arte e scienza si incontreranno a partire dagli archivi condivisi reperiti in regione, in Italia e nel resto d'Europa
- open design school che a partire dal 2016 permetterà di creare una nuova generazione di designer con capacità e competenze necessarie a sviluppare localmente gran parte delle strutture e delle tecnologie necessarie per realizzare il programma del cartellone del 2019.

Gli effetti attesi non sono tanto o soltanto la realizzazione di nuove mostre o nuovi libri, ma anche e soprattutto la nascita di nuove start up attive nel mondo dell'educazione, del turismo e della

cultura in grado di integrarsi o sostituirsi alle politiche pubbliche con effetti di emulazione in tutto il Sud Italia e con potenziali collaborazioni con i paesi del Mediterraneo, come suggerito da molti soggetti già operanti a Matera.

Per la prima volta, le principali istituzioni della regione (Regione Basilicata, Comuni di Matera e Potenza, Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera ed Università della Basilicata) hanno partecipato in modo compatto e corale alla realizzazione di un progetto che viene considerato e vissuto come strategico per l'intera Basilicata. Nel corso del tempo è aumentato in maniera significativa il numero di soggetti sostenitori della candidatura che oggi può contare non solo sull'appoggio di tutti i **131 comuni della Basilicata**, ma anche su quello formale di molti comuni della Murgia pugliese e del Cilento campano. Il sostegno delle istituzioni locali e regionali è stato convinto fin dalla prima proposta di candidatura, avanzata nel 2009 da un gruppo di giovani costituitisi nell'Associazione culturale Matera 2019. Per rafforzare e rendere condiviso tale percorso, le istituzioni hanno dato luogo nel luglio 2011 al Comitato Matera 2019, con una sua autonomia giuridica volto specificamente a preparare e sostenere unitariamente la candidatura.

L'operato del Comitato è stato caratterizzato da un forte e ampio sostegno da parte di tutte le forze politiche di qualsiasi orientamento, da un mandato strategico che ha dato grande autonomia al management e alla direzione artistica e da importanti apporti economici offerti nello specifico: dalla Regione Basilicata per un importo di 3.2 milioni di Euro (di cui 1.5 provenienti da un accordo siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico) e offrendo una risorsa della programmazione strategica al fine di garantire uno stretto raccordo tra politiche regionali e strategia di candidatura e rafforzare le relazioni internazionali; dal Comune di Matera per un importo di circa 500.000 euro e offrendo una risorsa part time per curare le relazioni del Comitato con la stampa; da tutti gli altri enti fondatori che hanno apportato risorse dirette per un valore di circa 160.000 euro e svolto preziose attività a favore della candidatura, anche mettendo a disposizione risorse umane.

Infine, una volta entrate in *shortlist*, le istituzioni hanno deciso di dare un'ulteriore prova di investimento in questo percorso, costituendo nel settembre 2014 una Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata2019. La scelta di costituire una fondazione, che opererà fino al 2022 indipendentemente dall'esito della competizione, è un segnale concreto di come si voglia garantire il perseguimento degli obiettivi della candidatura, che sono l'architrave di un più ampio processo di rilancio dell'intera regione. La programmazione dei fondi regionali 2014-2020 ha definito una serie di misure per Matera 2019 grazie alla realizzazione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale che comprende il Comitato Matera 2019, il Comune di Matera e la Regione Basilicata e ha portato in dote alla neonata Fondazione 30 milioni di euro.

Il passaggio alla fase finale ha impresso un'ulteriore accelerazione in termini di adesione corale al progetto da parte dei principali stakeholder e di consapevolezza circa il ruolo cruciale della cultura per il futuro di Matera e della Basilicata.

La Basilicata aveva già sperimentato attraverso il programma "Sensi contemporanei – Visioni Urbane" un metodo nuovo di gestione dei processi per l'attuazione di programmi legati alla cultura che ha abilitato un percorso di innovazione amministrativa. La prova di una forte convergenza tra gli obiettivi della candidatura e le strategie di sviluppo regionali si ritrova nella costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale, promosso nel 2014 dalla Regione Basilicata, sulla nuova programmazione 2014-2020 che ha coinvolto il Comitato Matera 2019 e il Comune di Matera. La premessa di questa scelta - unica in Italia - risiede nell'aver accolto, in sede politica, il principio che la cultura deve diventare la dimensione strutturante dello sviluppo di tutta la regione e non solo di Matera. L'obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di tradurre la visione e gli obiettivi del dossier di candidatura in scelte di programmazione e di investimento. Tale lavoro si è quindi tradotto nell'Accordo di

Programma Quadro (APQ) per l'attuazione del programma culturale della città di Matera candidata a Capitale Europea della Cultura che stanziava una dotazione finanziaria di **30,2 milioni di euro**, dando quindi concretezza e solidità finanziaria alla candidatura di Matera. L'Accordo di Programma assume altresì l'impegno a sostenere la realizzazione degli altri interventi funzionali alla candidatura inerenti l'accessibilità, la rigenerazione urbana, le infrastrutture culturali in linea anche con il **piano strategico della città "Matera 2020"**. Tale piano assume la candidatura come l'iniziativa fondante di un percorso più generale di sviluppo sociale e urbano della città, in cui si intendono facilitare le filiere economico-produttive incentrate sul design sistemico e resiliente, sulla valorizzazione evoluta del patrimonio, sull'innovazione sociale applicata ai beni culturali e sul turismo culturale responsabile e esperienziale.

Con l'entrata in *shortlist*, le richieste di partecipazione si sono moltiplicate in maniera esponenziale. In sintonia con il percorso avviato con la nascita della web community, il Comitato Matera 2019 ha scelto di lanciare una campagna per abilitare gli operatori a automappare i loro eventi culturali. Per rafforzare la visibilità della intensa attività culturale della regione, si è attivata la piattaforma online, presente nella sezione Open- Data del Comune di Matera, in cui aggiornare giorno per giorno tutti gli eventi.

Fondamentale è stato l'apporto delle istituzioni culturali tradizionali che hanno contribuito ad accelerare e legittimare tale processo. Ruolo principale lo ha svolto la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata che ha trasformato il Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna sito in Palazzo Lanfranchi in uno spazio aperto alla comunità e ha avviato numerosi progetti capaci di attirare nuovo interesse da parte di tutte le associazioni culturali regionali che hanno cominciato a fare squadra intorno alla Soprintendenza. Spazi industriali dove si procedeva alla repertazione a manutenzione dei beni artistici non utilizzati sono ora luoghi di condivisione con il pubblico e gli artisti. La Soprintendenza, come già accennato, è protagonista del progetto Museo per un giorno, esemplare per la candidatura, così come la mostra Pasolini a Matera, realizzata in collaborazione con le principali maestranze e competenze locali.

Altro attore istituzionale centrale della candidatura è il Conservatorio Duni di Matera, uno dei più importanti del Sud Italia. Impossibile elencare le attività in linea con il percorso 2019; esemplare il concerto eseguito alla Berliner Philharmonie di Berlino nell'aprile 2014 da un organico fatto da docenti e studenti che ha eseguito musiche classiche italiane e lucane davanti a oltre 1000 spettatori tedeschi in diretta su TRMTV.

Insieme a Soprintendenza e Conservatorio, decisiva la relazione e l'apporto alla candidatura dell'Università della Basilicata, soggetto fondatore del Comitato. Il Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo (DICEM) e la Scuola di Specializzazione in Archeologia stanno lavorando a fianco del Comitato per supportare la candidatura ma soprattutto per introiettarne lo spirito, e formare tutti gli studenti iscritti alla cultura dell'*open*. Dal luglio 2014 questo percorso ha una casa: nell'edificio dismesso delle Ferrovie Appulo Lucane, in accordo con l'APT Basilicata, Matera 2019 e l'Università hanno aperto l'Urban Center Matera 2019 che ha gli studenti per protagonisti: racconto sul cambiamento della città, spazio di studio e di lavoro in cui attivare scambi internazionali nell'ambito dei progetti Erasmus, è il luogo simbolo delle potenzialità di Matera 2019 per i giovani della regione e del sud.

Oltre all'associazionismo e alle istituzioni, la cultura a Matera è prodotta anche dal mondo della ricerca, dell'economia, del terzo settore e ovviamente dello sport. Scienziati, ricercatori e tecnici che gravitano intorno al Centro di Geodesia Spaziale, imprenditori sotto l'egida della Camera di Commercio e di Confindustria Basilicata, il mondo dell'associazionismo cattolico guidato dal magistero della Curia, il terzo settore con decine di attività per i meno abbienti, per i bambini, per gli

esclusi hanno dato appoggio incondizionato alla candidatura moltiplicando le attività abituali con quelle dedicate a Matera 2019.

Il viaggio verso Matera 2019 è cominciato nel 2011 con la partenza per Torino del Carro della Bruna, oggetto simbolo della relazione tra cultura e religione al centro della più importante festa della città, realizzato *ad hoc* dai maestri cartapestai materani per la grande mostra “Fare gli italiani” organizzata per i festeggiamenti del 150° anniversario dell’Unità d’Italia nella città sabauda. A partire da quella grande occasione di notorietà, il metodo di lavoro è stato quello di far capire alla comunità culturale italiana che Matera e la Basilicata vogliono aprirsi e contaminarsi con il resto d’Italia a partire dalle proprie radici, facendole diventare temi nazionali.

È accaduto dapprima con il teatro: grazie allo sforzo compiuto dal Consorzio Teatri Uniti, la Basilicata ha avuto modo di costruirsi un’immagine nuova a livello nazionale. La prima stagione, aperta nel 2011, ha messo in relazione Matera con Milano. La seconda, nel 2012, è stata dedicata a Napoli, patria riconosciuta delle migliori eccellenze nazionali in campo teatrale, e con cui intendiamo lavorare in maniera stabile grazie alla partnership siglata con il Teatro San Carlo di Napoli.

Attori culturali regionali coinvolti nel progetto

Matera : Associazione Maria SS. della Bruna / Fidas Basilicata / Lions Club International / Museo virtuale della memoria collettiva / Ordine degli Architetti della Provincia di Matera / Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali / Torneo Scirea Cup / La Città Essenziale / Can’t Forget Italy / Associazione Memoria e Fantasia / Arteria / Cinefabbrica / Faber / Fondazione Le Monacelle / Centro Arti Integrate / Onyx Jazz Club / Synchronos / MUSMA / Women’s Fiction Festival / Industrie Creative / Legambiente / Associazione Italiana Donne Europee / Minerva Scienza / Bluvideo / Casa Netural / Materahub / Associazione Matera 2019 / LiberMedia / Energheia / Egghia / Sassiland / Simbdea / Il Vagabondo / Consorzio Teatri Uniti / La Scaletta / Ideama / Fondazione Southeritage / Fondazione Zètema / Profumo di Svolta / Oltre L’Arte / ArteZèta / Sassi e Murgia / Centro Educazione Ambientale / Centro di Geodesia Spaziale / Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata / Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata / Lucana Film Commission / Linux / Tolbà / MIMERS / Strane Nuvole / Studio Antani / Trekking Falco Naumann / Ente Parco Murgia / La Ragnatela / Fadiesis / Talia Teatro / Conservatorio E.Duni / Fondazione Orchestra Lucana / Zona Franca Matera / Al Marsu- pio / Becco Giallo / Associazione Italiana Persone Down / LAMS / Murgia Madre / Tutti I Chicchi del Melograno / MateraElettrica / Moodzone / Collettivo Bandalarga / UISP / La Capa Al gioco / Il Sicomoro / Matera Fotografia / Indago / Collettivo Action 30 / Quadrum / Associazione LOE Botteghe del Mondo / AdeCom / Consorzio per la tutela del Pane di Matera I.G.P. / Culturèe Chitarristiche / Diotima / Altrimedia / Sybilla / RVM Service / Vid- eoUno / Sassilive / Casa Cava / TRM / i-Creative / Hermès Teatro Laboratorio / Blu Video / Orchestra Lucana / Ensemble Gabrieli / Celebrazioni Vivaldiane / Orchestra della Magna Grecia / Officina del Jazz / La Chiave di Volta / SINERGIA per la Cultura / Associazione Volontariato Materano / Matera Performing Art / Cittadinanza Attiva / Joven / Cittadini Solidali / MiFaJazz / Cultura Giovane / Ninfea Matera / Tiaso / Casa Noha / Officine Frida

Potenza: Abaco – Associazione Basilicata Cori / Rete Cinema Basilicata / Consorzio Millepiani / Gommalacca Teatro / Liberascienza / Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata / Noeltan Film / Abito In Scena / Amnesiac Arts / Ordine degli Architetti della Provincia di Potenza / La Luna Al Guinzaglio / Potentialmente / Red House Lab / Basilicata 1799 / Lucanapa / Ateneo Musica Basilicata / Art Factory Basilicata / Cubox Communication / Unione Regionale dei Cuochi Lucani / Conservatorio Carlo Gesualdo da Venosa / Azienda Ospedaliera San Carlo / Universo Sud /

Cose di Teatro e Musica / Teatro La Ricotta / Cartoons / Officina Accademia Teatro / Scai Comunicazione / Zer0971

Melfi: Fondazione Francesco Saverio Nitti / L'Albero / Zero in Condotta

Lavello: A'ssud

Venosa: Ex Libris Venosa

Barile: Sisma

Rionero in Vulture: Vulcanica Arkestra Orsomando

Tito: BasLug / Generazione Zero / Centro Cecilia

Satriano di Lucania: Identità Lucana Al Parco

Marsicovetere: La Mandragola / Basilicata Tour

La Martella: Associazione La Martella / Montescaglioso / Associazione Musicale Lucana Progetto Popolare

Miglionico: Frequenze Mediterranee Accademia Grandi Eventi

Ferrandina: Il bibliomotocarro / Pensiero Attivo Circolo Arci Linea Gotica

Stigliano: Mananderr

Pisticci: Allelammie / Centro Tilt / Namavista / Basilicata Board / Act In Circus

Metaponto: Porto degli Argonauti / San Paolo Albanese / Centro Mediterraneo delle Arti Centro Banxhurna

San Severino Lucano: Multietnica

San Paolo Albanese: Centro Mediterraneo delle Arti Centro Banxhurna / Chiaromonte / Parco Letterario Isabella Morra

Valsinni: Agglutination Heavy / Metal Festival

Gli operatori culturali stranieri

È accaduto con il cinema, compagno di viaggio e pilastro di Matera 2019: da ricordare la nascita della Lucana Film Commission, che ha portato la candidatura di Matera al Festival del Cinema di Venezia 2013 e in maniera ancora più forte a quello del 2014 e che sta portando numerosi operatori, produttori e registi, a scegliere la Basilicata come luogo di produzione, a partire dalla tradizione avviata con Pasolini e proseguita con kolossal come *The Passion*.

È accaduto nei settori del libro e dell'editoria, grazie a festival come Energheia e Women's Fiction Festival che portano autori e case editrici ogni anno a Matera e che lavorano anche sull'innovazione di settore. Notevole la collaborazione con i Presidii del libro, che hanno fatto di

Matera la sede di lancio della Carta per i diritti del lettore, e quella con il Salone Internazionale del Libro di Torino avviata nel 2011 con attività di forte co-promozione nel 2013 e 2014.

È accaduto a partire dall'arte contemporanea per arrivare all'architettura e al dibattito pubblico, con la Biennale di Venezia, il Maxxi di Roma, la Milanese di Milano, oltre che con la Fondazione Olivetti. Tutti gli operatori italiani con cui si è lavorato in questi anni di candidatura sono stati allertati e continuamente sollecitati via social network per sostenere il percorso di Matera 2019 e collaborare attivamente con esso. Fondamentali e da citare gli operatori e le istituzioni coinvolte nell'ambito del design e delle tecnologie digitali, per rafforzare la dimensione nazionale e internazionale dei due progetti bandiera I-DEA e Open Design School e più in generale la dimensione open della candidatura: Arduino, Design Apart, Spaghetti Open Data, Coderdojo Italia, e molti altri.

Mentre a livello locale l'adesione degli operatori culturali è stata totale, mentre la dimensione nazionale è significativamente cresciuta, la dimensione europea attivata con la candidatura cerca di superare un gap storico, che vede le relazioni con gli operatori europei ancora allo stato embrionale. È questa una delle grandi sfide per Matera e per la Basilicata.

Un primo salto di qualità si tentato di farlo attraverso il progetto Materadio che ha aperto la strada alla collaborazione con il resto d'Europa: nel corso dell'edizione 2012 sono state ospiti le capitali europee della cultura Turku, Guimarães, Marsiglia, oltre che la candidata al 2019 Sofia, che hanno risposto con entusiasmo all'idea di far suonare in diretta su RAI Radio3 i propri migliori musicisti. Un secondo salto di qualità è stato reso possibile dal lavoro con la rete degli Edgeryders con cui nel 2013 è nata l'esperienza di unMonastery. Nel 2014 il progetto Matera Meets Berlin, i rapporti con l'artista Tomas Saraceno, il consolidamento delle esperienze laboratoriali con Waag Society testimoniano come la candidatura stia rendendo strutturale il contatto con le migliori esperienze nazionali e internazionali.

Siamo solo agli inizi, e siamo sicuri che il 2019 vedrà praticamente ribaltata la situazione attuale, grazie a precise strategie di collaborazione a partire dal *build up* del programma e grazie al programma stesso e alla sua consistenza intellettuale e performativa.

Matera e Lucani nel Mondo

Due geografie si sovrappongono nella candidatura di Matera: una geografia dei territori e una geografia delle relazioni, entrambe fortemente interconnesse.

- la geografia dei territori: Matera, Basilicata, alta Murgia, Cilento, pollino
- la geografia delle relazioni: Matera, il sud e i lucani nel mondo

Matera, con i suoi 60.000 abitanti, è il baricentro storico e geografico di un territorio che coinvolge oltre ai 131 comuni della Basilicata, la Puglia con la dorsale della Murgia e delle Gravine - che congiunge Matera senza soluzione di continuità morfologica fino a Bari e Taranto - nonché i territori del Pollino in Calabria e del Cilento in Campania. È un territorio prevalentemente interno, ma che si affaccia su tre mari: l'Adriatico, lo Ionio e il Tirreno

L'ultimo anno ha segnato il passaggio da una geografia di candidatura fortemente polarizzata su Matera al consolidamento di un rete di relazioni distribuita su tutto il territorio regionale. Si è avviato un processo di emulazione e di intraprendenza in cui, molto spesso, sono i comuni stessi della

Basilicata a sollecitare Matera e il Comitato con proposte, richieste di partnership, messa a disposizione di competenze e risorse.

Matera intende essere la piattaforma fisica e progettuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto dell'Europa. Le relazioni con gli operatori culturali del territorio di candidatura, già avviate tra il 2012 e il 2013, verranno incrementate in modo significativo negli anni di preparazione del programma culturale. La metodologia del programma culturale prevede, infatti, che ciascuno dei 15 progetti flagship abbia sempre un triplice livello di coinvolgimento e di co-progettazione: il territorio locale, il Sud Italia e l'Europa.

Sono più i lucani che vivono fuori di quelli residenti in Basilicata. Si stima che i lucani nel mondo siano circa 650.000 e che esistano più di 800 comunità lucane all'estero, presenti in tutti i continenti. Saranno un pilastro importante per portare Matera nel 2019 nel mondo attraverso il loro coinvolgimento diretto come ambasciatori in Europa e nel mondo della candidatura e attraverso il loro sostegno economico, valorizzato attraverso azioni di crowdfunding.

Matera per una Cultura Open

Matera intende farsi conoscere ed apprezzare per la rilevanza e l'interesse dei temi e dei valori che intende sviluppare con il suo programma culturale e per la modalità con cui intende ingaggiare, accogliere e coinvolgere tutti coloro che vorranno far parte, dal vivo e in remoto, di questa grande avventura. I progetti del programma, pur affrontando argomenti di grande suggestione e complessità, come ad esempio il rapporto tra arte e scienza, le nuove forme di resilienza e le sfide dell'innovazione civica, intendono sempre rivolgersi agli specialisti e agli appassionati, ma anche e soprattutto a un pubblico ampio e generalizzato sollecitando gli artisti e gli intellettuali a mettersi in gioco, a rischiare, a prendere e perdere tempo, a uscire dalla loro zona di comfort per attivare un dialogo non retorico e una dialettica che non sia fintamente partecipata.

Progetti come quelli contenuti nel cluster **Playspace** usano l'approccio ludico e sportivo, combinato con il teatro, il design, l'audiovisivo, per accrescere ed estendere a tutti la cittadinanza culturale, abbattendo le barriere che intralciano l'accesso alla cultura, a maggior ragione nelle aree remote. Saranno eventi molto popolari, realizzati all'aperto, in spazi rurali o in aree in disuso, pretesto per coinvolgere la cittadinanza nella cura dei beni comuni, nella ricerca di itinerari sconosciuti, nell'adozione di comportamenti civici attraverso esperienze di mappatura, di esplorazione, di gioco e di competizione. Saranno certamente apprezzati e con creati insieme ad una vasta popolazione potenziale residente del nord e dell'est Europa, abituata alla vita all'aperto, che è sicuramente una delle caratteristiche innovative di una cultura del XXI secolo in un territorio come quello di Matera e della Basilicata.

Un altro filone che attirerà l'interesse di vaste nicchie di pubblico da tutta Europa è quello dell'architettura istantanea, sviluppato in partenariato con **72 Hour Urban Action**, che permetterà ai partecipanti di imparare ad auto-costruire oggetti di arredo urbano offrendo loro uno spazio per la sperimentazione nello spazio pubblico, e coinvolgendoli nel processo creativo del design urbano con l'obiettivo di colmare il divario tra progettazione e costruzione. L'approccio ludico sarà trasversale alla progettazione e alla diffusione di nuovi comportamenti. Partner come Invisible Playground (DE), Waag society (NL) e Copenhagen Games Collective (DK), The Company P (SE) sono intenzionati a coinvolgere, già dalla fase di preparazione della candidatura, attraverso attività di residenza, laboratori e co-produzioni, artisti, creativi, innovatori e organizzazioni socio-culturali da tutta Europa per

incrociare le esperienze maturate negli anni in contesti urbani nord europei con quelle di chi vive e sperimenta in aree remote.

Al flusso temporaneo ma continuo di artisti, scienziati e creativi, da e per Matera, verrà chiesto di fungere da narratori e da “evangelisti” rispetto alle comunità culturali e creative di riferimento, attraverso uno specifico programma di comunicazione digitale chiamata **M@European tellers**. Il *cluster* di progetti **B-Stories** raccoglie e internazionalizza ulteriormente quelle iniziative di successo di storytelling che grazie al coinvolgimento della Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata hanno già coinvolto i visitatori nel racconto dell’esperienza lucana, sia dentro che fuori il territorio regionale: Can’t Forget Italy, Lucania Film Family (San Pietroburgo, Parigi, Amsterdam), Basilicata Tour (Brasile, Basilicata), P-Stories e Paesaggi Lucani sono altrettanti progetti che trasformano il pubblico in autore della narrazione in diretta dell’esperienza culturale che vivono.

Il rafforzamento ulteriore del turismo internazionale, dall’attuale 30% al 50% nel 2020, passa dall’attuazione di programmi culturali che puntano sulla qualità dell’esperienza offerta più che sul semplice incremento quantitativo degli arrivi e delle permanenze. Il format di Basilicata Border Games, ha attratto nel 2013 centoventi ragazzi da tutta Europa (selezionati su oltre cinquecento candidature) e ospitati da più di cinquanta famiglie lucane. Questa esperienza ha confermato che il gioco civico abbinato all’ospitalità diffusa è un potente mezzo per far scoprire la Basilicata in maniera profonda, sperimentando nuove forme di conoscenza, non solo attraverso il territorio ma tramite l’incontro con i suoi abitanti. La creazione in primis di legami interpersonali porta i visitatori a tornare in Basilicata, diventandone cittadini temporanei, ed influisce sullo sguardo dei residenti lucani che riscoprono il proprio territorio attraverso lo sguardo non convenzionale dei loro ospiti. Vogliamo pensare ad abitanti temporanei che trovino motivi diversi per scoprire, fermarsi e ritornare a Matera - perché sono stati coinvolti in un’attività, per avviare un progetto, per ascoltare storie diverse o semplicemente perché questo è il posto giusto per trovare risposte - avviando un percorso di relazione che continua a distanza del tempo. Questi sono i nostri abitanti temporanei, i nostri ambasciatori.

Matera ha scelto di suscitare l’interesse degli europei, portando in Europa parte del suo programma. Progetti come Socialight 19-20% saranno realizzati prima e durante il 2019 in dieci città europee in cui verranno formati esperti sul tema dell’illuminazione sociale. Nel progetto Onda verranno coinvolti gli osservatori astronomici di quattro città europee (Canarie, Cracovia, Pleso in Slovacchia e Moletai in Lituania). Nel progetto Circulating Entities dispositivi mobili già nel 2016 verranno fatti circolare a est per le strade della Bulgaria, a ovest per le strade del Portogallo, a nord per le strade della Svezia e a sud per le strade della stessa Basilicata. Si cercheranno in una serie di città della stessa dimensione di Matera, grazie al progetto della rivista on line The Tomorrow, in grado di affrontare al meglio il discorso di crescita di una community il più delle volte ripiegata su stessa. Infine nell’ambito della rassegna Cats, Eyes and Sirens si cercherà di capire quali siano i nuovi miti comuni ai giovani di tutte le città già coinvolte da The Tomorrow.

Progetti di trasformazione urbana

- **L’I-DEA** prevede una dimensione architettonica ma ha l’ambizione di essere un progetto di portata decisamente più ampia e complessa della semplice aggiunta di un nuovo contenitore museologico. Ha due aspetti programmatici: la costituzione di un database archivistico centralizzato di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete e la creazione di una nuova struttura espositiva nei Sassi di Matera, creata attraverso la riconversione e l’ampliamento di spazi esistenti. Gli spazi espositivi dell’I-DEA non avranno una propria collezione permanente: le mostre che ospiterà saranno composte di elementi tratti dagli archivi della rete.

- **Complesso del casale Open Design School** Si tratta di un intervento di recupero all'insegna dell'uso degli spazi degli antichi rioni Sassi in chiave di innovazione, formazione, produzione sociale e culturale. Il Complesso del Casale unisce su più livelli alcuni edifici in grado di ospitare attività fortemente interconnesse: il progetto Un-Monastery, la Open Design School, la Piazza degli Artieri e i laboratori dell'artigianato artistico della vicina Casa di Ortega, spazi per attività in residence, così come i locali della Lucana Film Commission. La maggior parte di questi interventi saranno pronti già per la fine del 2015.
- **Nuovo campus universitario** È in corso la realizzazione del nuovo Campus Universitario. La nuova struttura ospiterà residenze studentesche per un totale di centocinquante posti letto, di cui una parte riservata a diversamente abili e tutor, spazi per gli studenti e per il corpo docente e una biblioteca. Il nuovo Campus Universitario, capace di ospitare fino a duemilacinquecento studenti, sorgerà in cima ad uno dei principali polmoni verdi della città, a ridosso del centro storico e in stretta connessione con il Castello Tramontano. È il progetto chiave per rigenerare un'area urbana che unisce il centro della città con Lanera, uno dei quartieri periferici di Matera.
- **Il sistema delle cave e la riconnessione con la città** Le molte cave di tufo presenti nell'area nord-est di Matera rappresentano un unicum di straordinaria bellezza e suggestione. La maggior parte di esse non sono più utilizzate e già si prestano a fungere da palcoscenico naturale per progetti culturali e artistici. Le Cave sono uno dei luoghi chiave disponibili ad ospitare la programmazione culturale di Matera 2019. Gli interventi previsti riguardano la pedonalizzazione di tratti di rete viaria e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che connettono le Cave con il resto della città e la predisposizione di servizi avanzati di info-design urbano e di accoglienza escursionistica.
- **L'arca di Prometeo** Nel 1984 Renzo Piano realizzò per la Biennale di Musica di Venezia, su commissione del musicista Luigi Nono, uno spazio rivoluzionario per ascoltare la musica classica. La struttura, che nella configurazione originaria, pensata per il Prometeo di Nono, prevede una platea centrale di 400 posti con più di 80 musicisti che circondavano lateralmente il pubblico, è attualmente smantellata e in deposito. Dopo trent'anni, l'arca di Renzo Piano tornerà in vita a Matera. La struttura sarà restaurata attraverso un progetto speciale dell'Open Design School e riallestita a Matera per il 2019 come luogo di concerti e di performance live da mettere in rete con gli altri teatri della città. Rimarrà alla città come eredità permanente in onore ai principi di sostenibilità economica, flessibilità, reversibilità degli interventi e riuso intelligente delle dotazioni temporanee.
- **Cittadella dello spazio** È in corso di progettazione la Cittadella dello Spazio, un centro di innovazione e di divulgazione di attività didattiche legate al Centro di Geodesia Spaziale.
- **Greenways e stazioni di sosta** Si recupereranno gli antichi tratturi della transumanza e i binari dismessi, nonché si ridisegneranno le stazioni di sosta (Moderni caravan serragli), con un progetto di scala regionale.
- **Scuola di alta formazione in restauro** Per il 2016 è prevista la realizzazione della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Istituto superiore per la Conservazione e il Restauro. La scuola diventerà il principale centro di ricerca e innovazione a sostegno delle Soprintendenze Ministeriali del Sud Italia. La qualità dell'attività didattica sarà garantita da una convenzione tra le Università della Basilicata, l'Università di Bari e l'Università di Lecce.

- **La Martella** La Martella è uno dei borghi realizzati negli anni '50, nell'immediata cintura agricola di Matera, per ospitare una parte della popolazione "sfollata" dai rioni Sassi. Su questo quartiere-laboratorio dell'urbanistica moderna si concentrò l'attenzione di architetti ed urbanisti stimolati dalla visione dell'imprenditore Adriano Olivetti. Il quartiere, che ha vissuto negli ultimi decenni un processo progressivo di degrado e di allontanamento dalla visione originaria, sta vivendo l'inizio di una nuova fase di rivitalizzazione. La Martella sta tornando a diventare un laboratorio progettuale permanente: si sta completando il teatro, da integrare con residenza temporanea per artisti o studiosi; si realizzerà un centro di documentazione dedicata ai Sassi, al loro sfollamento e alle sperimentazioni urbanistiche.

Fonti di finanziamento dell'evento

Passando da un 1,7% del bilancio comunale del 2010 al 3% dell'anno in corso: uno sforzo notevole in anni in cui sono stati tagliati drasticamente i trasferimenti di fondi dallo Stato ai Comuni. Nonostante il valore speso dal Comune di Matera sia già leggermente superiore rispetto alla media italiana (nel 2013 i comuni del nostro Paese hanno dedicato mediamente il 2,6% del loro bilancio alle funzioni culturali), l'obiettivo è quello di arrivare al 5% del bilancio ordinario nel 2020, al di fuori degli impegni finanziari sostenuti per il progetto di Capitale europea.

Al progetto Capitale europea della cultura sono destinati **quasi 52 milioni di Euro** per le spese operative, tutti aggiuntivi rispetto alle spese ordinarie per la cultura. Sono distribuiti fino al 2022, immaginando un programma culturale che non si esaurisca nel 2019, ma si prolunghi nei tre anni successivi. Gran parte di questo programma (e quindi il suo finanziamento) sarà realizzato anche nel caso in cui Matera non fosse scelta come Capitale europea della cultura.

Quasi **650 milioni di Euro** sono destinati alle spese di investimento **in conto capitale**. Anche per le infrastrutture, la spesa è stata programmata in modo da realizzare molte delle opere anche nel caso in cui Matera non venga selezionata.

Il budget è stato costruito ispirandosi a due valori della candidatura:

- **Frugalità:** utilizzare al meglio le risorse disponibili
- **Concretezza e serietà:** si tratta di finanziamenti veri, per lo più già stanziati attraverso un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione Basilicata e il Comune di Matera (vedere in appendice la Delibera Regionale).

L'86% della spesa per il progetto proviene dagli enti pubblici e il 14% dal settore privato che, attraverso un articolato piano di *fundraising*, attinge sia a sponsor privati che a forme innovative di raccolta fondi già sperimentate con successo a Matera. Il budget proveniente dal settore privato è sottostimato, se si considera la mobilitazione spontanea di molte imprese a favore di Matera 2019, nonostante la fase recessiva.

Quasi il 70% della dotazione finanziaria di Matera 2019 è garantita dall'APQ tra il Comune di Matera e la Regione Basilicata che apportano rispettivamente 5,2 milioni di Euro e 25 milioni di Euro, pari al 12% e al 56% delle entrate pubbliche. Tale Accordo di Programma è il risultato finale del lavoro di 3 mesi svolto dagli Uffici della Programmazione della Regione e del Comune di Matera che insieme al Comitato Matera 2019 si sono riuniti in un gruppo di lavoro interistituzionale, che ha portato ad identificare le fonti di finanziamento degli interventi funzionali alla candidatura (in conto capitale) e del programma culturale (in spese operative). Va evidenziato inoltre che il Comune ha allo

studio un programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare della città che potrebbe generare risorse aggiuntive per il programma Matera 2019.

In accordo con tutte le città italiane finaliste e nell'ambito delle attività di Italia 2019, il contributo del Governo nazionale è stato valutato pari al 25% delle entrate pubbliche (e 20% di quelle complessive) sulla base di un'analisi relativa alla media degli investimenti effettuati dai governi nelle ultime cinque edizioni.

Punti di forza e di debolezza

Punti di forza

- la voglia e la capacità di lavorare insieme;
- la consapevolezza che puntare sulla cultura è prioritario per la collettività;
- l'impegno corale delle istituzioni per lo sviluppo di strategie territoriali;
- la nascita della Fondazione che porterà comunque a compimento i progetti, con una dotazione economica pari al 60% del budget previsto;
- Il coraggio, di puntare su un tema innovativo, dedicato ai giovani e al futuro;
- essere diventati città leader del Mezzogiorno sul tema degli open data;
- la pervasività di una strategia di comunicazione fortemente partecipata che ha travalicato i confini regionali;
- lo stimolo dell'intelligenza collettiva per l'utilizzo della cultura come software;

Punti di debolezza

- incapacità di progettare sempre con un orizzonte e con legami europei;
- università molto giovane e con relazioni internazionali ancora non consolidate;
- una bassa popolazione studentesca;
- incapacità di trattenere i migliori talenti;
- tempi incerti di implementazione delle politiche e dei progetti legati sia alle infrastrutture materiali che a quelle immateriali;
- bassa propensione al consumo culturale, uno dei punti deboli più notevoli del territorio.

ACTORS *Italia*

ATTRATTORI CULTURALI PER IL TURISMO E L'OCCUPAZIONE NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA

<http://oe.cd/ACTORS>